



Dopo l'allarme tassa (rientrato), specializzandi di nuovo sotto tiro: contributi Inps dal 18 al 24%



La denuncia della Cgil: in arrivo un salasso per i giovani medici titolari di borse di studio

DA ROMA

Non c'è pace per gli specializzandi. Dopo lo stop alla tassa sulle borse di studio, potrebbe arrivare ora un altro "salasso": l'aumento previsto nel ddl lavoro dei contributi alla gestione separata Inps, che pagano perché considerati "borsisti in formazione" e non lavoratori. L'allarme è della Cgil medici e dalla consulta delle professioni del sindacato, in piazza ieri a Roma con gli specializzandi. «Senza modifiche - spiega il segretario della **FpCgil** medici Massimo Cozza - per gli specializzandi ci sarà un'altra supertassa che a regime costerà 100 euro al mese in più». Sarebbe «una beffa per 25 mila spe-

cializzandi», accusa la Cgil. Un'ipotesi contro la quale si schiera anche il senatore pd Ignazio Marino: «Chi ha di meno non può pagare di più. I giovani specializzandi meritano un trattamento contributivo adeguato ed è chiaro che un aumento delle aliquote sui contributi che già versano è una ingiustizia». Si tratterebbe di un aumento dell'aliquota dal 18 al 24 per cento, da versare alla gestione separata dell'Inps. «Una vessazione» spiega Marino, per chi «si impegna nonostante contratti precari, condizioni di lavoro e formazione inadeguate». Insomma, insiste il senatore pd, «non è pensabile che per ogni tassa cancellata ce ne debba essere un'altra in arrivo».

